

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



MASSIMO MARNETTO

Padrone e non servo dello Stato

Di fronte al degrado civile provocato dall' "uomo del fare", mi tornano alla mente le frasi che accompagnarono il suo ingresso in politica. "Se ha fatto tanti soldi, saprà rimettere a posto anche l'Italia", dicevano gli estasiati fan della prima ora. Chi si arricchisce senza scrupoli nel privato, tuttavia, se entra in politica è ancora più spregiudicato.

RISPOSTA ■ Sì. La spregiudicatezza dell'imprenditore non lo autorizza a cambiare le leggi o ad attaccare i magistrati. Callisto Tanzi, Sergio Cragnotti e Diego Anemone non hanno potuto evitare il confronto con la magistratura, Berlusconi ci è riuscito entrando in politica. Proprio in quanto capo del governo egli ha potuto, infatti, allontanare o annullare, con leggi ad personam, i processi di cui avrebbe dovuto essere oggetto. Quello che è successo poi nella sua testa non è difficile da ricostruire perché non di rado chi si lascia trasportare dal grande vento del narcisismo arriva a convincersi di essere davvero al di sopra e al di fuori delle leggi. Arrivando a trasformare, con l'aiuto di un gruppo di uomini spregiudicati e corrotti travestiti da deputati o da funzionari di partito, il risultato di una elezione in una specie di consacrazione napoleonica dell' "eletto": libero dai processi e dai controlli. Nel nuovo disegno di Costituzione alla Berlusconi, che ormai ci crede, l'uomo d'affari spregiudicato degli inizi è diventato così il Capo indiscusso. Un Capo che non deve servire uno Stato che deve essere invece al suo servizio.

ILENIA FILIPPETTI

Alessandra ha ragione e tuttavia..

È bellissima e amara, la lettera dalla Svezia di Alessandra Bucossi (pubblicata nelle Lettere del 30.01). È vero, i vincoli che il Pd si autoimpone sono, troppo spesso, quelli dell'autoreferenzialità, della chiusura, del correntismo, del distacco dalla realtà quotidiana della gente normale. Un partito democratico spesso troppo lontano dal demos, dalla sua gente. In questi giorni, si ha poi la sensazione che il Pd "galleggi" nell'oceano di miseria

(soprattutto morale) che emerge dai quotidiani, senza riuscire a prendere in mano il timone, senza stabilire una rotta decisa e chiara. Troppi contrasti interni, troppa "gestione" fine a sé stessa, troppi compromessi ed equilibri, una visione troppo incrementale (passi troppo piccoli e poco decisi, un cammino spesso incerto). Ma che cosa può rendere un paese intriso di illegalità come l'Italia un paese davvero nuovo e diverso, nel quale "la vita di ogni giorno è serena e ben organizzata"? Che cosa ci muove, che cosa può smuoverci dal torpore quotidiano? Qual è l'ingrediente magico che il Pd non riesce a trovare, cosa manca? Io

credo, da umile iscritta a questo grande sogno italiano che è stato (e, per me, è ancora) il Partito democratico, che manchi una sincera, genuina idealità; che, ancora di più, manchi la capacità di dare agli iscritti e al paese - ed ai nostri cervelli migliori, che in altri paesi hanno trovato un terreno completamente diverso per coltivare le loro capacità - la speranza di realizzarlo davvero quel paese semplice e vivo e vivibile, quel paese in cui l'impegno quotidiano fonde e amalgama diritti e doveri. Una speranza concreta, vera e quotidiana; il non arrendersi alla realtà, al compromesso, all'agenda politica degli altri, ai sogni miseri del satrapo. La speranza; il crederci davvero, fino in fondo, che un nostro paese, democratico e libero, è davvero possibile, qui ed ora.

SAVERIO BORGOGNONI

Un Panorama vergognoso

Mi capita tra le mani "Panorama" del 27/01/2001, giornata della memoria; in copertina la Boccassini col titolo "Il vizietto", a seguire appassionato editoriale di Mule' a sostegno del premier, indi Ferrara: "Sputtani i giudici!", poi A.M. Greco: "Toghe: stop al doppio lavoro", di seguito Cruciani: "Impuniti di lusso" (naturalmente "rossi"), a ruota segue Cerasa "L'ultimo giro di Walter", dove si cerca di propinare che Veltroni stia lavorando per sgambettare Bersani, poi Buttafuoco si cimenta in un maledetto tentativo di screditare Concita De Gregorio e Flavia Perina. Un intermezzo sportivo e la Piperno sbeffeggia il regista Bellocchio (simpatizzante di sinistra), arriva poi il pezzo forte di Tortorella, teso a smontare (infruttuosamente) le indagini delle procure milanesi, infarcito da un saggio del "filosofo" Panissidi, per nostra e di tutti fortuna abbastanza incomprensibile,

sulla consulta. Appena dopo occorre il crocerossino Vespa: "Gli italiani sono molto più preoccupati per la violazione della privacy" (e qui mi son fatto una salutare risata); si procede con la beatificazione della Faggioli, frequentatrice delle feste di S.B., a cura di Iovino, dulcis in (pro)funo: 6 pagine pro-Marchionne. Ultime 50 pagine dedicate alle solite amenità, gossip e moda (quest'anno no ai calzini viola). E la giornata della memoria!? Unici riferimenti a pag. 98 la presentazione di un libro (forse Mondadori?) ed a pag. 144 la pubblicità di un altro (Mondadori). Questo il menù di un periodico uscito nella data della ricorrenza della giornata della memoria.

ELISA MERLO

Gli effetti della sofferenza

Il priore Enzo Bianchi, intervistato da Daria Bignardi (La 7 - 28 gennaio), poiché è persona religiosissima ed intelligente e non vive di certezze incrollabili, ha parlato della difficoltà della fede, delle domande "senza risposta" (da qui la difficoltà) che un cristiano si pone davanti alla sofferenza, segnatamente degli innocenti. Ma riguardo a questo problema tanto dibattuto, ha aggiunto una considerazione particolarmente interessante. Ha affermato che spesso la sofferenza abbruttisce l'uomo, anziché elevarlo spiritualmente. Concetto particolarmente interessante se lo si confronta con quello espresso da Giovanni Paolo II, nella lettera apostolica Salvifici doloris (1984): "Attraverso i secoli e le generazioni è stato costatato che nella sofferenza si nasconde una particolare forza che avvicina interiormente l'uomo a Cristo, una particolare grazia". E si aggiunge a quello di Renato Pierri che critica la Salvifici doloris nel libro "La sposa di Gesù crocifisso" (Kaos edizioni -



La satira de l'Unità

virus.unita.it

UN GIORNO TUTTO QUESTO SARÀ TUO.



MANGIANTINI 2011